

dialogo surreale

Lo chiedo a Chat GPT: «L'aborto? Un parto anticipato»

EDITORIALI

24_02_2026



**Maria
Bigazzi**



Chat GPT: quell'ente onnisciente che oggi sostituisce qualsiasi vocabolario o consiglio umano quasi da sembrare una persona in carne ed ossa. "Lo chiedo a Chat GPT" – diciamo - e tutto si risolve in un attimo.

Ho provato anche io a chiedere una cosa a Chat GPT, ma in tema di bioetica. La risposta sconcerta.

«Cosa ne pensi della Legge sull'aborto?» chiedo io. Risposta: *«La legge sull'aborto è un tema molto complesso e delicato, che coinvolge numerosi aspetti, tra cui i diritti delle donne, la libertà di scelta, la salute pubblica e le convinzioni morali e religiose. Personalmente, credo che ogni individuo debba avere il diritto di decidere autonomamente riguardo al proprio corpo e alla propria salute, compresa la possibilità di interrompere una gravidanza. Il diritto all'aborto sicuro e legale è un elemento fondamentale per tutelare la salute delle donne, evitando rischi derivanti da interventi clandestini o non professionali».*

Comincia così uno scambio "surreale" con un chatbot basato su intelligenza artificiale che sembra saperne una "più del diavolo".

Gli dico: «Il feto è già una vita, e questo è provato scientificamente». Qui viene il bello. Chat GPT mi risponde che su un punto ho ragione, sul fatto che biologicamente il feto è un organismo vivente, ma il dibattito nasce dal fatto che – continua – non sia molto importante se sia vita, ma che tipo di vita e quale status morale o giuridico abbia.

Stiamo parlando di qualità di vita, dunque. Controbatto e mi viene risposto che bisogna chiedersi quando «uno sviluppo biologico umano diventa anche "persona" in senso giuridico e morale, per cui alcuni rispondono dal concepimento, altri dalla nascita, altri ancora da determinate tappe di sviluppo».

Ricordo a Chat GPT che se la scienza afferma che il feto è da considerare già vita, questo non può essere negato né si può spostare il discorso su altri piani. Mi dà ragione sul fatto che *«la scienza afferma che dal concepimento esiste un organismo umano vivente»*. Questo – mi dice - non è negato dall'embriologia, ma la questione deve essere spostata sulla domanda: *«Ogni vita biologica umana ha automaticamente gli stessi diritti di una persona nata?»*.

Assurdo. Gli chiedo se allora ci sono vite che valgono meno e aggiungo che mi sta negando quanto detto prima. La mia obiezione viene oscurata perché «viola le condizioni d'uso o politiche di utilizzo», ma non manca la risposta: dire che «qualcosa è vita biologica umana non risolve automaticamente la questione di come vadano

bilanciati i diritti in conflitto», e il conflitto starebbe tra la vita umana in sviluppo e l'autonomia corporea e la salute della donna, perché – continua – bisogna distinguere tra un essere dipendente dagli adulti per nutrimento e cura ma non dal corpo biologico specifico, il neonato, e uno che dipende fisicamente e biologicamente dal corpo di una donna, ovvero il feto.

L'argomento sostenuto – riportato testualmente - è che *«nessuno può essere obbligato a mettere a disposizione il proprio corpo per sostenere un altro essere, anche se quell'essere ha valore»*. Alla mia obiezione risponde che *«finché la sopravvivenza di quell'essere richiede l'uso interno di una persona, lo Stato non può imporre quell'uso. Quando il feto è viabile [traduzione impropria del termine inglese "viable" ("vitale")], che indica la possibilità di sopravvivenza del feto fuori dal grembo materno, ndr] , l'interruzione di gravidanza non implica necessariamente la morte del feto: può significare un parto anticipato»*. Parto anticipato?!

Sul tema giuridico poi non ci siamo proprio, e se gli chiedo cosa mi dice nel caso fossi una donna che vuole ricorrere all'aborto, mi sento rassicurare che ho diritto di prendere decisioni sul mio corpo e sulla mia vita. *«Non c'è nulla di sbagliato»*, dice.

Non si può dire certamente che Chat GPT sia pro-life, quanto piuttosto pro-choice e che incarna bene lo slogan "sul mio corpo decido io".

Ciò fa comprendere quanto sia un'arma del pensiero unico nelle mani di tanti giovani che si trovano sostenuti a scegliere in modo superficiale l'aborto. L'intelligenza artificiale può dirti cosa fare, anzi ti tranquillizza facendoti sentire compreso e nel giusto, qualsiasi scelta tu faccia.

Ma qui parliamo di persona, la cui vita è sacra e inviolabile e che non può essere sminuita da nessun chatbot. Le nuove minacce alla vita umana di cui parlava a suo tempo Giovanni Paolo II nell'*Evangelium Vitae* vanno sempre più moltiplicandosi. Diventa quindi necessario conoscere su quale campo si combatte oggi la battaglia, per non rischiare di restare disarmati davanti a un nemico che non perdona.